

e certo specchiato ritrovo, non si aprirà più tardi di sabato venturo.

Ma ahimè! perchè in mezzo a tutte queste delizie della vista e del gusto, il terzo senso, voglio dir l'odorato, riman grave ed afflitto, e la Piazza, che già fu detta la più bella sala del mondo, si converte all'odore, in certi istanti del giorno e più ancor della notte, in nauseabonda cucina? Si frigge a S. Basso, e si fa assistere all'ingrata operazione quante intorno son case e botteghe: l'aria ne resta appestata; si beve il pesce nel caffè, sente d'olio il sorbetto. I fiori della Luigia non bastano. E dir che disparve l'innocente e gioconda mostra delle frutta del buon Marco a' Leoni; ch'ivi medesimo si spersero i golosi effluvii del *Pellegrino*! Quel solo artefice di pestiferi fumi rimase, e, nella stessa infausta secolarità del malo ufficio, trova il diritto e la ragione dell'essere! Ah! l'uso, la prescrizione son ben tiranni, o certo in Piazza incomodi molto. Que' perfidi incensi la spoetizzano; perde vanto e luce il gioiello.